

## **Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto dell'Appennino centrale 24 settembre 2025**

### **Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:**

#### **LIVELLO MEDIO – trend con dinamiche territoriali differenziate**

##### **Sintesi dati climatici del distretto**

Il bimestre luglio-agosto è stato moderatamente piovoso su tutta l'area del distretto.

Il mese di luglio è stato caratterizzato da accumuli fortemente disomogenei. Le Marche presentano precipitazioni notevolmente superiori rispetto alla media mensile climatologica 1990-2020 (+60%), Lazio, Toscana e Umbria si discostano dalla media rispettivamente del +32%, +30% e +43%. Un'area più secca invece si osserva tra Reatino e la parte interna e meridionale dell'Abruzzo con anomalie generalmente comprese tra -20/-45%, ma localmente fino a -60%. La piovosità del mese di agosto è risultata per tutte le regioni di molto sopra la media climatologica del mese, ad eccezione del Lazio meridionale e dell'Abruzzo meridionale. Le cumulate mostrano anomalie ampiamente positive nel caso di Toscana e Umbria, entrambe con uno scostamento del +154%, nel Viterbese si registrano anomalie diffusamente superiori +100%, con punte fino a +200% sul Ternano e le aree della Toscana a confine con Lazio ed Umbria. Complessivamente, i dati relativi all'anno idrologico da ottobre 2024 ad agosto 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sotto della media climatologica per Umbria (-2,3%) e Abruzzo (-9,1%), al di sotto della media per il Lazio (-12,9%), in linea con la media per le Marche (+0,8%) e al di sopra della media per la regione Toscana (+9,6%). Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano prevalentemente compresi tra (-1) e (+2), tranne che per la zona centrale dell'Abruzzo in cui si registrano picchi fino a (-3). Se si considera la scala biennale invece si evidenziano condizioni fortemente siccitose con valori diffusamente compresi tra (-2) e (-3) su quasi tutto il territorio del distretto.

Per quanto riguarda le **temperature**, nel complesso si osserva che per il mese di luglio 2025 la temperatura media mensile è risultata generalmente al di sopra della media climatologica del periodo (1991-2020), ad eccezione di alcune aree lungo la fascia adriatica che hanno fatto registrare localmente

valori sotto la media. Sul versante adriatico le anomalie positive sono risultate diffusamente sotto 1 °C, mentre, andando verso il versante tirrenico, le anomalie positive sono generalmente comprese tra 1-2 °C con alcune zone che localmente hanno raggiunto anche i 3 °C. Nel mese di agosto, la temperatura media mensile è risultata generalmente in linea con la media climatologica (1991-2020) del periodo, ad eccezione delle Marche che presentano valori sotto la media. Lungo la fascia adriatica le anomalie negative risultano diffusamente tra -1 °C e -2°C, mentre andando verso il versante tirrenico le anomalie sono generalmente in linea con la media, con poche aree che si collocano tra +1°C e +2°C.

### Sintesi portate superficiali e sorgive

Le precipitazioni significativamente sopra la media di luglio e agosto 2025 hanno determinato un miglioramento degli indici idrologici alla scala mensile rispetto a giugno 2025: l'SRI1prct mostra ad agosto 2025 portate prossime o superiori alla media di lungo periodo nella quasi totalità delle stazioni analizzate (il medesimo indice a giugno 2025 risultava in condizioni di siccità «moderata» o «severa» in quasi 2/3 delle stazioni analizzate).

Per scale temporali più lunghe (media delle portate a 3, 6 e 12 mesi) la situazione idrologica appare sostanzialmente invariata rispetto a giugno 2025. L'indice SRIprct12, relativo alla portata media annuale, mostra condizioni di deficit significativo (<-20%) in circa 1/3 delle stazioni del Distretto.

Per quanto riguarda le quattro sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo i valori della portata registrati a luglio e agosto (2800 l/s circa), sono superiori a quelli medi degli stessi mesi negli anni precedenti (2460 l/s nel periodo 2020-2024). Le portate della sorgente Valcimarra risultano superiori a quelle dei mesi corrispondenti degli anni precedenti (c.a. 70 l/s nei mesi di luglio e agosto 2025, a fronte di un valore medio di 48 l/s nei rispettivi mesi del periodo 2020-2024). Il gestore ha segnalato l'avvio dell'accensione dei pozzi di sollevamento all'interno di quest'ultima sorgente per l'integrazione nei periodi di magra. La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di circa 150 l/s nel mese di luglio 2025, le portate sono inferiori a quelle di luglio 2024 (- 11 l/s) e di quelle medie registrate negli anni 2017-2019, mentre sono simili a quelle dei mesi di luglio 2020-2022, comunque molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. Infine, la sorgente Pescara si è riattivata, con un buon incremento a luglio (130 l/s), dopo l'azzeramento dei primi mesi dell'anno, rimanendo ancora su valori inferiori a quelli medi mensili del 2017 (170 l/s) e 2023 (252 l/s) ma superiori a quelle di luglio 2024 (34 l/s), 2022 (108 l/s) e 2020 (84 l/s). Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia registra un valore di portata leggermente superiore ai 4 mc/s nel mese di luglio, mentre nel

Il mese di agosto 2025 la portata è di 4 mc/s; valori che si collocano nella parte alta del 25° percentile. La sorgente del Simbrivio registra una portata di circa 270 l/s nel mese di luglio e di circa 250 nel mese di agosto 2025; tali valori rientrano tra quelli inferiori del 50° percentile. Infine, la sorgente del Peschiera registra un valore di 16,2 mc/s nel mese di luglio 2025 ed un valore di 15,6 mc/s nel mese di agosto 2025, valore più basso registrato nel mese di agosto negli ultimi 8 anni (dal 2017).

### **Sintesi invasi e laghi**

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra luglio e agosto 2025 si registra una progressiva riduzione dei volumi invasati, in aumento rispetto ai mesi di maggio e giugno ed in coerenza con l'avvio della stagione irrigua e il conseguente incremento dei prelievi.

In Toscana, l'invaso di Montedoglio mostra nel mese di agosto un livello di riempimento pari al 75%, in riduzione rispetto al 81% di luglio 2025, ma comunque elevato e in grado di garantire la copertura della domanda idrica potabile e irrigua. È superiore anche rispetto al livello di agosto 2024 (65%).

In Umbria, il Lago di Arezzo evidenzia un riempimento pari al 34% nel mese di agosto, in diminuzione rispetto al 44% di luglio 2025, simile al livello dell'agosto 2024 (35%).

Nelle Marche, si osservano situazioni articolate: gli invasi principali mostrano una riduzione dei volumi invasati tra luglio e agosto 2025. Ad agosto 2025 si registrano i seguenti valori: Mercatale 50% (era 65% a luglio 2025 e 50% ad agosto 2024), Castreccioni 88% (in lieve calo da 90% a luglio, ma in aumento rispetto al 80% di agosto 2024), Comunanza 55% (in calo da 67% a luglio e da 58% ad agosto 2024). L'invaso minore di Rio Canale mantiene un volume costante tra luglio e agosto, del 51%, comunque superiore al 31% registrato nell'agosto precedente. In Abruzzo, l'invaso di Penne registra un calo marcato, passando da 40% a luglio a 20% ad agosto 2025.

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, tutti presentano a partire da maggio fino ad agosto rilevanti riduzioni del livello. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato un progressivo calo, passando dai -1,17 m di fine aprile ai -1,42 di fine giugno ed ai -1,59 di fine agosto 2025. Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di agosto evidenzia un forte calo di 31 cm (+1,69) rispetto alla fine di giugno 2025 (+2 m) ed al minimo storico osservato. Anche per il Lago di Bracciano si osserva un progressivo abbassamento del livello, passato da 161,93 m s.l.m. di fine giugno ai 161,76 di fine agosto 2025. Il livello registrato alla fine di agosto risulta paragonabile a quello

del medesimo mese nell'anno 2020 e inferiore a quello registrato nello stesso mese, negli anni 2021-2024.

### **Criticità nella distribuzione idropotabile e irrigua**

Nel bimestre luglio–agosto 2025, per quanto riguarda la **distribuzione idropotabile**, l'Osservatorio ha rilevato criticità rilevanti e diffuse, con differenze territoriali significative tra le regioni del Distretto. In Abruzzo, le criticità hanno coinvolto complessivamente circa 4.538 utenti riforniti tramite autobotti, distribuiti soprattutto nei sub-ambiti Aquilano, Peligno Alto Sangro e Teramano. Le turnazioni hanno interessato circa 94.000 utenti, con valori più alti nel Marsicano e nel Chietino. Le riduzioni di pressione hanno riguardato circa 55.000 utenti, con picchi nel sub-ambito Chietino. Nel Lazio (ATO 2 – Roma e Lazio centrale), le criticità hanno interessato in particolare il rifornimento tramite autobotti (132.044 utenti, soprattutto nei comuni di Velletri, Bracciano e Artena). Sono stati inoltre registrati interventi di turnazione ad Arsoli (1.387 utenti), riduzioni di pressione nei comuni di Canale Monterano e Capena (14.889 utenti). Nelle Marche le criticità nella distribuzione idropotabile si sono manifestate esclusivamente sotto forma di attivazioni di fonti integrative, che hanno interessato complessivamente oltre 860.000 utenti distribuiti in tutti gli ATO regionali. Nell'ATO 1 sono stati serviti circa 220.000 utenti, mentre nell'ATO 4 il ricorso a fonti integrative ha riguardato oltre 112.000 utenti. L'ATO 5 ha registrato il numero più elevato, con circa 279.170 utenti, confermando le persistenti difficoltà legate alla riduzione delle portate delle sorgenti, conseguente alle modifiche strutturali delle falde acquifere determinate dal sisma del 2016, nell'ATO 2, le attivazioni hanno interessato un totale di oltre 222.000 utenti. Nell'ATO 3, invece, sono stati coinvolti dall'attivazione di fonti integrative oltre 29.000 utenti.

In Umbria, le criticità si sono limitate a interventi puntuali di rifornimento con autobotti, per un totale di circa 6.150 utenti distribuiti tra diversi comuni. Non sono state riportate altre misure restrittive. Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia un incremento delle criticità rispetto al bimestre precedente, con una prevalenza di interventi di approvvigionamento alternativo nelle Marche e nel Lazio e una significativa incidenza di misure di turnazione e riduzione di pressione in Abruzzo.

Nel medesimo bimestre, le criticità nella distribuzione hanno riguardato anche il **servizio irriguo** a seguito di carenze nella disponibilità idrica delle fonti e degli invasi e di alcune fragilità delle infrastrutture.

Come riportato dai Consorzi di bonifica, nei mesi di luglio e agosto le problematiche riscontrate hanno riguardato la maggior parte dei distretti irrigui con maggiori criticità segnalate dal Consorzio Lazio Sud-Ovest, dal Consorzio Val di Chiana Romana e Val di Paglia, dal Consorzio Lazio Centro e dal Consorzio Etruria Meridionale e Sabina che hanno tutti registrato importanti insufficienze idriche nei prelievi. Inoltre, risultano rilevanti i casi in cui sono stati segnalati volumi di invaso inadeguati (Consorzio Lazio Sud Ovest, Consorzio Etruria Meridionale e Sabina e Consorzio Litorale Nord). Infine, risultano numerose segnalazioni di criticità nella distribuzione di risorsa idrica legate a deficit infrastrutturali degli impianti (Consorzi Marche, Lazio Centro, Tevere Nera, Etruria Meridionale e Sabina), che evidenziano la necessità di porre in essere interventi di manutenzione straordinaria, volti ad eliminare le fragilità dei sistemi di distribuzione.

### Considerazioni conclusive

Il bimestre luglio-agosto è stato moderatamente piovoso su tutta l'area del distretto, tuttavia, a causa delle elevate temperature estive e del deficit pluviometrico accumulato dai mesi precedenti, l'incremento delle precipitazioni non si è tradotto in un miglioramento della severità idrica. Nel corso delle prime settimane di settembre, il territorio del Distretto dell'Appennino Centrale è stato interessato da condizioni meteorologiche prevalentemente stabili, senza apporti pluviometrici significativi salvo nella settimana dal 6 al 12 settembre. L'assenza di precipitazioni e le elevate temperature non hanno migliorato il quadro estivo della fine di agosto mostrando invece un lieve peggioramento rispetto alla severità registrata dall'Osservatorio nella seduta del 24 luglio scorso.

Per la **Toscana** la severità idrica si conferma normale, senza variazioni rispetto al bimestre luglio-agosto.

Nelle **Marche**, la situazione presenta elementi differenziati: l'ATO1 evidenzia un trend di peggioramento, pur rimanendo ad un livello di severità bassa; si confermano bassi anche i livelli delle severità negli ATO2 e 3; permangono ad un livello medio l'ATO4 e l'ATO5, quest'ultimo con segnali di miglioramento.

Per l'**Abruzzo** la situazione si mantiene sostanzialmente stabile: severità bassa negli ambiti Aquilano, Pescara e Teramano; anche il Peligno-Alto Sangro permane ad un livello di severità bassa ma evidenziando una tendenza al peggioramento. Severità media, invece, nel Marsicano e nel Chietino, in quest'ultimo è confermato il trend in peggioramento delle ultime settimane.

In **Umbria**, gli apporti complessivi del mese di settembre hanno contribuito a contenere il calo delle risorse. La severità idrica regionale resta di livello medio, ma con un trend in miglioramento. Tuttavia, il livello del Lago Trasimeno rimane critico, con un valore di circa  $-1,62$  m sullo zero idrometrico registrato alla stazione di Monte del Lago.

Nel **Lazio**, gli apporti pluviometrici significativi della seconda settimana di settembre non hanno prodotto effetti rilevanti. Le scarse precipitazioni del mese insieme alle elevate temperature, non hanno determinato miglioramenti nelle criticità idriche rispetto allo scorso bimestre. In particolare, la severità dell'ATO2 – Roma Città Metropolitana permane a livello medio, e quella dell'ATO 5 resta al livello alto.

**Nel complesso, la severità idrica distrettuale si conferma di livello medio, con dinamiche localmente differenziate che richiedono monitoraggio continuo e misure gestionali mirate, in particolare negli ambiti con fragilità strutturali e nei territori più esposti.**

Si conferma la necessità di mantenere un monitoraggio costante della situazione idrica, sia a livello distrettuale che locale, al fine di cogliere tempestivamente eventuali peggioramenti e attivare interventi mirati a contenere l'innalzamento della severità. Parallelamente, resta fondamentale mantenere e, ove possibile, rafforzare le misure di risparmio idrico, così da salvaguardare le risorse disponibili e mitigare gli impatti sugli usi potabili, agricoli, industriali e ambientali, particolarmente sottoposti alla scarsità idrica e alle alte temperature del periodo estivo appena concluso.

Come previsto dal Protocollo d'Intesa con il MASE, in caso di severità media l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre continuare ad assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

L'Osservatorio auspica che:

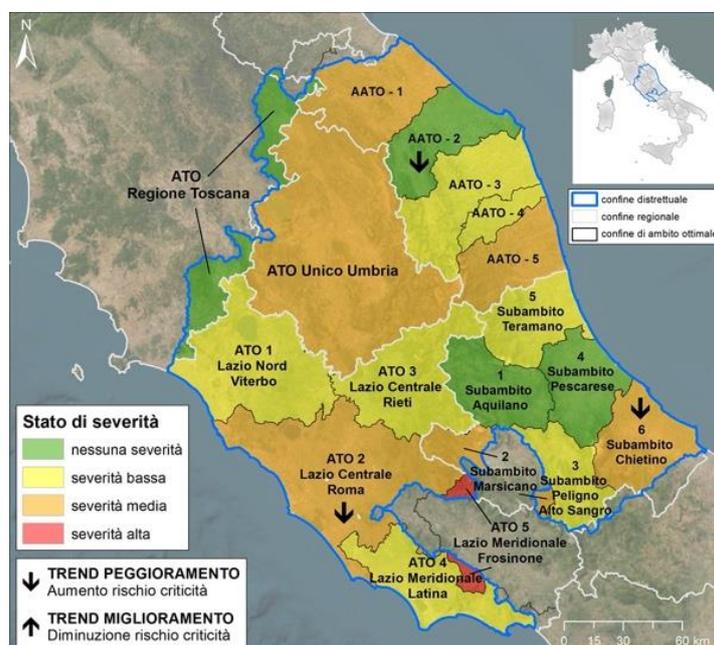
- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia

nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall’Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell’Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;

- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISII;
- sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall’Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell’ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

### Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale

#### Osservatorio 24 luglio 2025



#### Osservatorio 24 settembre 2025

